



COMUNE DI MONTESILVANO
(Provincia di Pescara)

**REGOLAMENTO PER
L'ORGANIZZAZIONE E IL SERVIZIO
DI POLIZIA MUNICIPALE
(IN ATTUAZIONE DELLA L. 65/86 E DELLA L.R. N. 59/89)**

(ADOTTATO CON ATTO DI C.C. N. 15 DEL 01/03/1993)

(MODIFICATO CON ATTO DI C.C. N. 32 DEL 13/03/1998)

(MODIFICATO CON SUCCESSIVO ATTO DI C.C. N. 37 DEL 08/06/2001)

INDICE SOMMARIO
TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1	Definizione di Polizia Locale	Pag. 4
Art. 2	Istituzione, ordinamento e qualificazione del Corpo di Polizia Municipale	Pag. 4
Art. 3	Principi di servizio	Pag. 4
Art. 4	Organico del Corpo di P.M.	Pag. 4
Art. 5	Compiti degli Agenti di P.M.	Pag. 5
Art. 6	Ripartizione del personale nell'esplicazione dei servizi di P.M.	Pag. 5
Art. 7	Dipendenza del Corpo di P.M.	Pag. 6
Art. 8	Collaborazione con le altre Forze di Polizia dello Stato	Pag. 6
Art. 9	Comandante del Corpo	Pag. 6
Art. 10	Vice Comandante del Corpo	Pag. 6
Art. 11	Ispettori di Vigilanza	Pag. 6
Art. 12	Agenti di Polizia Municipale	Pag. 6
Art. 13	Condizioni per l'acquisizione della qualifica di Agente di P.S.	Pag. 7
Art. 14	Gerarchie	Pag. 7
Art. 15	Dipendenza funzionale. Autorità giudiziaria o di P.S.	Pag. 7

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE

Art. 16	Stato giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo di P.M.	Pag. 7
Art. 17	Norme integrative	Pag. 8
Art. 18	Assunzioni e carriere	Pag. 8
Art. 19	Modalità per l'espletamento dei concorsi	Pag. 8
Art. 20	Commissioni giudicatrici	Pag. 8
Art. 21	Gerarchia	Pag. 8
Art. 22	Obbligo dell'obbedienza	Pag. 8
Art. 23	Istanze e reclami	Pag. 9

TITOLO III
NORME PER IL SERVIZIO

Art. 24	Territorio di competenza	Pag. 9
Art. 25	Missioni	Pag. 9

Art. 26	Operazioni di servizio esterne	Pag. 9
Art. 27	Missioni esterne	Pag. 9
Art. 28	Orario di servizio	Pag. 9
Art. 29	Turni di servizio	Pag. 10
Art. 30	Servizi di speciale importanza	Pag. 10
Art. 31	Memoriale del servizio	Pag. 10
Art. 32	Segnalazione avvenimenti	Pag. 10
Art. 33	Direttive del Comandante del Corpo	Pag. 10
Art. 34	Prestazioni straordinarie	Pag. 10
Art. 35	Saluto ai superiori	Pag. 11
Art. 36	Scorte d'onore	Pag. 11
Art. 37	Comandi e/o distacchi	Pag. 11
Art. 38	Collaborazione fra Enti	Pag. 11

TITOLO IV

RIPOSI – CONGEDI – PERMESSI – ASSENZE

Art. 39	Riposo Settimanale	Pag. 12
Art. 40	Congedi	Pag. 12
Art. 41	Permessi e assenze	Pag. 12
Art. 42	Obbligo dell'avviso in caso di assenza	Pag. 12

TITOLO V

ASPETTATIVA E DISPONIBILITA' – MALATTIE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO

Art. 43	Aspettativa e disponibilità	Pag. 12
Art. 44	Malattie dipendenti da cause di servizio - Riconoscimento	Pag. 13

TITOLO VI

PREMI E PUNIZIONI

Art. 45	Premi	Pag. 13
Art. 46	Punizioni	Pag. 13
Art. 47	Modalità per l'applicazione delle punizioni	Pag. 13

TITOLO VII

COLLOCAMENTO A RIPOSO – TRATTAMENTO DI QUIESCENZA – DISPENSA DAL SERVIZIO

Art. 48 Collocamento a riposo- trattamento di quiescenza	Pag. 13
Art. 49 Dispensa dal servizio	Pag. 14

TITOLO VIII

UNIFORME E ARMAMENTO DELLA P.M.

Art. 50 L'uniforme degli addetti	Pag. 14
Art. 51 Divieto di modificare l'uniforme	Pag. 14
Art. 52 Uso dell'uniforme	Pag. 14
Art. 53 Tessera di riconoscimento	Pag. 14
Art. 54 Addetti in abito civile	Pag. 14

TITOLO IX

MEZZI DI TRASPORTO

Art. 55 Uso dei mezzi di trasporto	Pag. 15
Art. 56	Pag. 15

TITOLO X

LOCALI, MOBILI E MATERIALI

Art. 57 Inventari	Pag. 15
Art. 58 Variazione agli inventari	Pag. 15
Art. 59 Ispezioni degli inventari	Pag. 15
Art. 60 Bandiera del Corpo	Pag. 15

TITOLO XI

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 61 Previsioni di bilancio	Pag. 16
Art. 62 Pratica sportiva	Pag. 16
Art. 62 bis Ufficio di Assistenza Spirituale	Pag. 16
Art. 63 Salute degli addetti	Pag. 16
Art. 64 Entrata in vigore	Pag. 17

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1

DEFINIZIONE DI POLIZIA LOCALE

La Polizia Locale è l'insieme delle attività di polizia (urbana, rurale, amministrativa ed ogni altra attività di polizia) che si svolgono nel territorio di competenza del Comune, nelle materie attribuite o delegate dallo Stato o dalla Regione.

ART. 2

ISTITUZIONE, ORDINAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL CORPO P.M.

Le funzioni di Polizia Locale del Comune sono svolte dal Corpo di Polizia Municipale i cui componenti rivestono la qualifica di :

- a) Agenti di Polizia Municipale ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;
- b) Agenti di Pubblica Sicurezza a norma dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65;
- c) Agenti di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del C.P.P.;
- d) Pubblici Ufficiali ai sensi dell'art. 357 del C.P.

Gli Ufficiali e gli Addetti al coordinamento e controllo sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57 C.P.P. nei limiti del servizio cui sono destinati e secondo le rispettive attribuzioni.

ART. 3

PRINCIPI DI SERVIZIO

Il servizio di P.M. è organizzato secondo il criterio dell'imparzialità dell'azione posta in essere dagli appartenenti al servizio stesso e della localizzazione degli interessi pubblici da perseguire con lo scopo primario del raggiungimento della massima efficienza ed uniformità del servizio sul territorio.

ART. 4

ORGANICO DEL CORPO DI P.M.

- 1) Il quadro organico del Corpo di P.M. attualmente si compone di:
 - N. 1 Comandante – Dirigente del VII Settore, responsabile del Corpo e riveste, ai sensi della L. 59/89, il grado di Maggiore.
 - N. 1 Vice Comandante – Capo servizio, che riveste il grado di Capitano, addetto al coordinamento delle Sezioni.
 - N. 5 Ispettori di Vigilanza che rivestono il grado iniziale di Maresciallo, avendo come riferimento analogico la L. 22/11/1973 n. 872.
 - N. 23 Agenti di Polizia Municipale che acquisiscono il grado di “agente scelto” al compimento del 10° anno di servizio di “appuntato” al compimento del 15° anno di servizio.
- 2) I gradi, in analogia con l'ordinamento militare, così come attribuiti dal presente articolo, non danno comunque diritto a benefici economici o di carriera.
- 3) Nella determinazione dei gradi da attribuire al personale della Polizia Municipale si terrà comunque conto dei livelli massimi attribuiti sulla base delle disposizioni di cui all'art. 12 L.R. 02/08/1997, n. 83

ART. 5

COMPITI DEGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

Il Corpo di P.M. nell'ambito territoriale comunale provvede a:

- a) Vigilare sull'osservanza delle Leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia urbana e rurale, pubblici esercizi, la vigilanza igienica e sanitaria, la tutela ambientale ed edilizia;
- b) Svolgere i servizi di polizia stradale;
- c) Prestare opere di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri nonché di privati infortuni;
- d) Concorrere alle operazioni di protezione civile demandate al Comune;
- e) Assolvere incarichi di informazione, raccolta, notizie, accertamenti e rivelazioni a richiesta delle Autorità ed uffici a ciò autorizzati;
- f) Svolgere le funzioni di P.L. e amministrativa delegate agli EE.LL. dal D.P.R. 616/77 (art. 18 e 19);
- g) Adempiere le istruzioni di servizio.
- h) Prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali del Comune;
- i) Collaborare nei limiti e nelle forme di legge e nell'ambito delle proprie attribuzioni con le forze di Polizia dello Stato e della Protezione Civile;
- j) Svolgere, nell'ambito delle proprie attribuzioni e nei limiti e forme di legge, compiti di Polizia Giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65;

Tutti i predetti compiti devono essere svolti nei limiti delle attribuzioni del corpo di P.M.

ART. 6

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE NELL'ESPLICAZIONE DEI SERVIZI DI P.M.

Per l'adempimento delle funzioni e per l'esplorazione dei servizi d'istituto il Corpo è strutturato in 5 sezioni:

1) SEZIONE VIABILITA', RADIOMOBILE, INFORTUNISTICA:

Ispettore di Vigilanza

Agenti

2) SEZIONE CONTRAVVENZIONI, RIMOZIONI FORZATE

Ispettore di Vigilanza

Agenti

3) SEZIONE AMBIENTE, ECOLOGIA E SALVAMENTO A MARE

Ispettore di Vigilanza

Agenti

4) SEZIONE ABUSIVISMO EDILIZIO, TUTELA DEL TERRITORIO E POLIZIA GIUDIZIARIA

Ispettore di Vigilanza

Agenti

5) SEZIONE COMMERCIO, ANNONA, MERCATI

Ispettore di Vigilanza

Agenti

Alle predette sezioni verrà assegnato il personale secondo le disponibilità dell'organico del Comune nonché del rispetto delle norme citate nel precedente art. 4

ART. 7
DIPENDENZA DEL CORPO DI P.M.

La P.M. è alle dirette dipendenze del Sindaco che può avvalersi della collaborazione di un Assessore o Consigliere secondo le modalità previste dalla legge, regolamento e dello Statuto del Comune, che impartisce le direttive, vigila sull'espletamento e regolamenti disponendo del personale per il tramite del Comandante del Corpo, fatti salvi casi particolari previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Nell'ipotesi in cui dovesse pervenirsi, in futuro, ad una organizzazione del servizio di Polizia Municipale in forma associata, troverebbero diretta applicazione le norme contemplate dall'art. 4 e dall'art. 13 L.R. 02/08/1997, n. 83.

ART. 8
COLLABORAZIONE CON LE ALTRE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO

L'ART. 8 E' SOPPRESSO.

ART. 9
COMANDANTE DEL CORPO

Il Comandante è responsabile dell'organizzazione, dell'addestramento e della direzione operativa e disciplinare degli appartenenti al Corpo e ne risponde direttamente al Sindaco o suo delegato. Settimanalmente deve presentarsi a rapporto dal Sindaco o suo delegato preposto, fatte salve le prerogative del Sindaco o delegato di cui alla L. 65/86.

- Cura l'aggiornamento e la qualificazione tecnico-professionale degli addetti.
- Dispone dell'impiego del personale dipendente curandone l'assegnazione ai vari servizi e sezioni tenuto conto dei requisiti e delle attitudini di ciascuno.
- Cura, dirige e controlla l'azione dei dipendenti verificandone l'aderenza agli ordini impartiti.
- Controlla la legittimità e la trasmissione e la trasmissione alle Autorità competenti di atti e sommari processi verbali.
- Emette ordini di servizio entro gli ambiti delle norme regolamentari.

ART. 10
VICE COMANDANTE DEL CORPO

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nella direzione, nella vigilanza disciplinare del Corpo e in tutte le altre attribuzioni di cui all'art. 9 del presente regolamento e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

ART. 11
ISPETTORI DI VIGILANZA

Gli Ispettori di Vigilanza coadiuvano il Comandante ed il Vice nello svolgimento dei compiti attribuiti dirigendo le Sezioni di cui all'art. 6 ed esercitano il controllo sui singoli servizi.

ART. 12
AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

Gli Agenti di P.M. rappresentano l'organo attraverso il quale l'Amministrazione è presente su tutto il territorio.

L'azione degli Agenti di P.M. deve essere soprattutto preventiva, informativa, educativa e, ove necessario, repressiva. Gli agenti sono tenuti ad assolvere con cura e diligenza ai doveri del servizio e dell'ufficio nel rispetto delle leggi, regolamenti, ordinanze e delle istruzioni e delle direttive ricevute, con spirito di collaborazione tra di loro per garantire un servizio efficace e funzionale, sostituendosi, a vicenda, in caso di impedimento, previa comunicazione all'ufficio.

Il comportamento deve essere improntato al senso di disciplina verso i propri superiori e di cortesia verso i colleghi e il pubblico.

Gli agenti di P.M. non possono essere impiegati in servizi diversi delle funzioni istituzionali del Corpo e devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento rilasciata dal Sindaco e vistata dal Prefetto, il cui smarrimento deve essere immediatamente segnalato al Comando di P.M.

ART. 13

CONDIZIONI PER L'ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA DI AGENTE DI P.S.

Il Prefetto conferisce la qualità di Agente di P.S. al personale in servizio presso il Corpo di P.M. dopo l'accertamento dei seguenti requisiti:

- a) Godimento dei diritti civili e politici;
- b) Non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo e non essere stato sottoposto a misure di prevenzione;
- c) Non essere stato espulso dalle Forze Armate, dai Corpi militarmente organizzati o destituiti da pubblici Uffici.

Qualora gli agenti di P.M. dovesse venir meno uno dei suddetti requisiti, la qualifica di agenti di P.S. sarà revocata con provvedimento del Prefetto.

ART. 14

GERARCHIE

Tutti gli agenti di P.M. sono tenuti alla esecuzione delle direttive impartite dai superiori gerarchici o dalle competenti Autorità dei vari ambiti operativi sempre però, nei limiti del loro stato giuridico.

ART. 15

DIPENDENZA FUNZIONALE, AUTORITA' GIUDIZIARIA O DI P.S.

Per l'espletamento di funzioni di P.G. o P.S. gli agenti, messi a disposizione dal Sindaco, dipendono operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di P.S.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE

ART. 16

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEGLI APPARTENENTI AL CORPO DELLA P.M.

Lo stato giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo è quello previsto dal regolamento organico dei dipendenti del Comune, salvo quanto stabilito nel presente regolamento.

Gli stipendi iniziali, gli aumenti periodici e lo sviluppo di carriera sono regolamentati dalle leggi dello Stato e dai contratti nazionali per gli Enti Locali.

Per gli altri emolumenti, a carattere continuativo o provvisorio stabiliti per gli appartenenti alla P.M., si fa riferimento alle disposizioni contrattuali nazionali ed all'art. 10 della L. 7 marzo 1986, n. 65.

ART. 17

NORME INTEGRATIVE

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme del regolamento generale per il personale del Comune, della legge comunale e provinciale, della legge sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93 e della legge istitutiva dei servizi di Polizia Municipale 7 marzo 1986, n. 65, nonché della legge regionale sulla Polizia Municipale 20 luglio 1989, n. 59.

ART. 18

ASSUNZIONI E CARRIERE

Per accedere ai posti previsti dal presente regolamento e per la progressione in carriera è richiesto il possesso dei requisiti generali prescritti dalla legge comunale e provinciale, dalla legge sul pubblico impiego e dal regolamento generale per il personale, nonché di quelli speciali indicati nella legge 7 marzo 1986, n. 65 e nella legge regionale 2 agosto 1997, n. 83 sull' Ordinamento della Polizia Locale.

ART. 19

MODALITA' PER L'ESPLETAMENTO

Salve le espresse deroghe contenute nel presente regolamento, i concorsi pubblici ed interni per le nomine e le promozioni degli appartenenti al Corpo sono espletate con le modalità prescritte dal regolamento generale per il personale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge Regionale sulla Polizia Municipale.

ART. 20

COMMISSIONI GIUDICATRICI

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi hanno la composizione prevista dalla Legge Regionale per il servizio di Polizia Municipale. I rappresentanti sindacali debbono essere scelti fra il personale di P.M. appartenente almeno alla stessa classe di quella interessata al concorso.

ART. 21

GERARCHIA

La gerarchia fra gli appartenenti al Corpo di P.M. è determinata dal grado e, nello stesso grado, dall'anzianità. Quando sono in servizio due o più agenti dello stesso grado, il comando e la responsabilità spettano al più anziano. Per anzianità si intende l'appartenenza a concorsi diversi o, se dello stesso concorso, alla graduatoria del medesimo.

ART. 22

OBBLIGO DELL'OBEDIENZA

Gli appartenenti al Corpo debbono obbedienza pronta e rispettosa agli ordini dei superiori in materia di servizio.

Il servizio deve essere eseguito anche se l'agente si ritenga ingiustamente comandata, salvo il suo diritto di reclamo nelle forme di cui al successivo art. 23, dopo aver eseguito il servizio comandato.

Il personale collegato via radio con la centrale operativa è tenuto ad eseguire gli ordini e le indicazioni provenienti dall'operatore in servizio.

ART. 23
ISTANZE E RECLAMI

Le domande, le istanze ed i reclami debbono essere presentati per iscritto seguendo la via gerarchica. I superiori, dopo aver espresso il parere in merito, entro tre giorni trasmetteranno a chi di dovere le domande, le istanze ed i reclami. Le risposte saranno comunicate per via gerarchica entro e non oltre trenta giorni.

TITOLO III
NORME PER IL SERVIZIO

ART. 24
TERRITORIO DI COMPETENZA

L'ambito ordinario delle attività degli agenti del Corpo di P.M. è il territorio dell'Ente di appartenenza o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato o distaccato, fermo restando il diverso ambito di intervento previsto dall'art. 2 L.R. 02/08/1997, n. 83, nelle ipotesi ivi contemplate.

ART. 25
MISSIONI

Fuori del territorio dell'Ente di appartenenza sono ammesse missioni solo per fini di collegamento e rappresentanza.

ART. 26
OPERAZIONI DI SERVIZIO ESTERNE

Gli agenti del Corpo della P.M. , di norma, devono operare solo ed esclusivamente nell'ambito del territorio dell'Ente di appartenenza.

Operazioni esterne, di iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovute alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

ART. 27
MISSIONI ESTERNE

Le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni, come previsto anche al successivo art. 38, sono ammesse previa esistenza di appositi piani o di accordi tra le Amministrazioni interessate.

In ogni caso per le missioni esterne di cui sopra va data comunicazione al Prefetto.

ART. 28
ORARIO DI SERVIZIO

L'orario normale di servizio è basato, come quello degli impiegati degli uffici amministrativi, su 36 ore settimanali, da svolgersi, di massima, in un solo turno. Tuttavia, quando le necessità lo richiedono, gli Agenti del Corpo sono tenuti a prestare servizio per un numero superiore di ore a quello stabilito salvo il diritto al compenso previsto per il lavoro straordinario secondo quanto disposto dalla normativa contrattuale.

ART. 29

TURNI DI SERVIZIO

I servizi sono comandati per turni e sono regolati in modo che quelli più gravosi siano equamente ripartiti fra tutti gli agenti. Fanno eccezione alla regola dei turni i servizi di speciale importanza, per i quali sia consigliabile destinare personale che, per conoscenze locali o per speciali attitudini o per preparazione, sia garanzia di buona riuscita.

Gli addetti al coordinamento e controllo hanno turni propri di servizio.

I servizi interni sedentari relativi alla P.M. saranno di massima affidati agli Agenti più anziani di età o in temporanee precarie condizioni di salute, certificate adeguatamente da strutture pubbliche, con dispensa, se ritenuto opportuno, dalla competente autorità, dell'uso della divisa.

Dovranno comunque essere salvaguardate l'efficienza e la funzionalità dell'addetto.

ART. 30

SERVIZI DI SPECIALE IMPORTANZA

Spetta normalmente al Comandante e agli Ispettori di Vigilanza coordinare indagini, accertamenti, ispezioni sopralluoghi e assumere informazioni richieste da Autorità, come dirigere in luogo i servizi in occasione di avvenimenti di notevole importanza o di fatti gravi.

ART. 31

MEMORIALE DEL SERVIZIO

Tutti i servizi devono essere registrati su apposito memoriale, di cui un sunto deve essere affisso nella sala di riunioni.

Il servizio deve essere redatto con almeno sette giorni di anticipo rispetto alla data dell'espletamento che può essere modificato in caso di imprevisti. Per la formazione di turni dovranno essere tenute presenti, compatibilmente con le esigenze di servizio, le richieste degli appartenenti al Corpo.

ART. 32

SEGNALAZIONI AVVENIMENTI

All'ora prescritti gli Ispettori di Vigilanza sono tenuti a trasmettere al Comando un succinto rapporto dei fatti avvenuti nelle ultime 24 ore. Dei fatti e degli avvenimenti più importanti deve essere data notizia al Comandante, usando il mezzo più celere. In attesa che giungano gli ordini dal Comando i Sottufficiali e gli Agenti sul posto adotteranno i provvedimenti più opportuni con i mezzi a disposizione.

ART. 33

DIRETTIVE DEL COMANDANTE DEL CORPO

Mensilmente, ed occorrendo per periodi più brevi, il Comandante darà alle Sezioni le direttive di massima da eseguirsi nell'ordine di servizio per il periodo successivo.

ART. 34

PRESTAZIONI STRAORDINARIE

Per l'effettuazione di prestazioni oltre l'orario normale si osservano le disposizioni del regolamento generale per il personale e della normativa contrattuale. Nei casi di assoluta urgenza, il Comandante

è autorizzato a far eseguire agli addetti prestazioni straordinarie, nei limiti strettamente richiesti dalle esigenze di servizio, riferendo subito all'ufficio personale.

ART. 35 **SALUTO AI SUPERIORI**

Gli appartenenti al Corpo debbono il saluto ai loro Superiori in ogni circostanza di tempo e di luogo. Il Superiore ha l'obbligo di restituire il saluto. Oltre a tutte le Autorità civili, militari e religiose cui spetta di diritto il saluto a norma del regolamento di disciplina per gli appartenenti alle Forze Armate, gli appartenenti alla P.M. debbono parimenti il saluto a tutti i componenti la Giunta ed il Consiglio Comunale in carica nonché al Gonfalone della Città.

Il saluto spetta altresì al feretro.

ART. 36 **SCORTA D'ONORE**

Le scorte d'onore sono ordinate di volta in volta dal Sindaco o suo Delegato e disposte dal Comandante, il quale impartisce le direttive di massima e quelle particolari da osservarsi durante l'esecuzione del servizio medesimo.

ART. 37 **COMANDI E/O DISTACCHI**

Il personale addetto al Corpo di P.M. può essere distaccato e/o comandato presso altri Enti unicamente per svolgere funzioni di Polizia Municipale, purchè la disciplina e l'organizzazione rimangano quelle dell'Ente di appartenenza. I distacchi e/o comandi dovranno avvenire, sentiti gli interessati, nel rispetto di precise intese fra i Comuni e gli altri Enti, previo nulla-osta delle rappresentanze di categoria. Al personale distaccato e/o comandato spetta il trattamento economico dell'Ente di appartenenza con l'aggiunta di indennità di missioni.

ART. 38 **COLLABORAZIONE FRA ENTI**

Il Comune, sulla base di intese incentivanti e favorite dalla Regione, può istituire apposite strutture organizzative e strumenti operativi per l'impiego del personale sul territorio interessato, anche se diverso da quello di competenza. Quando il personale di Polizia Municipale viene impiegato sul territorio di un Comune o Ente diverso da quello di appartenenza, è collocato alle dipendenze del Sindaco di quest'ultimo Comune o del legale, rappresentante dell'Ente, fermo restando che l'impiego tecnico-operativo è affidato al Comandante del Corpo o al Responsabile del Servizio di Polizia Municipale di quel Comune o Ente.

Salvo quanto disposto dall'art. 4, punto 4, lett. c), della L. 07.03.1986, n. 65, sono autorizzate missioni esterne a carattere con tingibile ed urgente per prestare soccorso in pubblici e privati infortuni o calamità, come risulta anche dal precedente art. 28, fermo restando l'obbligo per il Comandante del Corpo o per il Responsabile del Servizio di P.M. di darne tempestiva comunicazione al Sindaco e al Prefetto.

Il settore Polizia Municipale potrà accedere, inoltre, al sistema informatico centralizzato istituito dalla Regione presso l'Osservatorio Regionale di Polizia Locale.

TITOLO IV **RIPOSI – CONGEDI – PERMESSI – ASSENZE**

ART. 39 **RIPOSO SETTIMANALE**

Gli appartenenti al Corpo hanno diritto ad un giorno di riposo alla settimana, in base a turni da predisposti secondo le direttive del Comandante. Qualora per motivi di servizio, il riposo settimanale non possa essere usufruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, sarà recuperato entro le due settimane successive.

ART. 40 **CONGEDI**

Gli appartenenti al Corpo hanno diritto, ogni anno solare, ad un congedo retribuito secondo quanto previsto dal contratto nazionale, da fruire in due o più periodi secondo quanto stabilito dal piano ferie.

Il congedo ordinario agli Ufficiali verrà concesso dal Sindaco o suo delegato alla P.M., compatibilmente con le esigenze del servizio.

Ai dipendenti assunti in servizio ad un anno solare inoltrato è concesso il congedo ordinario relativo all'anno medesimo, proporzionalmente ai giorni maturati.

Ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi primo e secondo del presente articolo, gli appartenenti al Corpo possono concedersi i congedi previsti dalle disposizioni del regolamento organico generale per il personale del Comune con le modalità e nei limiti previsti dalle norme del regolamento stesso.

Non è, comunque, consentito concedere contemporaneamente il congedo ad oltre un terzo della forza degli appartenenti al Corpo.

ART. 41 **PERMESSI – ASSENZE**

Per la concessione agli appartenenti al Corpo di permessi e per i casi di assenze per malattia per donazione di sangue del personale medesimo, nonché per il relativo trattamento economico concesso, sono applicabili le norme contenute nel regolamento organico generale per il personale del Comune.

ART. 42 **OBBLIGO DELL'AVVISO IN CASO DI ASSENZA**

L'addetto che per qualsiasi motivo sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione, prima dell'orario in cui dovrebbe assumere il servizio stesso, al Comando, il quale disporrà per gli opportuni provvedimenti.

Il Comandante dovrà informare il Sindaco o suo delegato delle sue eventuali assenze.

TITOLO V **ASPETTATIVA E DISPONIBILITA' – MALTTIE DIPENDNETI DA CAUSE DI SERVIZIO**

ART. 43 **ASPETTATIVA E DISPONIBILITA'**

Per il collocamento in aspettativa e disponibilità valgono le norme del regolamento generale per il personale del Comune e le normative generali sul pubblico impiego.

ART. 44
MALATTIE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO – RICONOSCIMENTO.

Gli appartenenti al Corpo che contraggono malattie da essi ritenute dipendenti da cause di servizio possono avanzare domanda all'Amministrazione Comunale, perché siano eventualmente riconosciute tali.

La richiesta, debitamente motivata, dovrà essere inoltrata entro 6 mesi dall'insorgere della malattia. Sull'istanza sarà chiamato a pronunciarsi il Collegio medico competente, per determinare la dispensa dal servizio per inabilità fisica o per il trasferimento ad altro settore del Comune. Al personale di cui al comma precedente saranno garantiti i diritti previsti dalla normativa vigente al momento dell'inoltro della richiesta. E' comunque salvaguardato il principio di miglior favore.

TITOLO VI
PREMI E PUNIZIONI

ART. 45
PREMI

L'attività, la diligenza in servizio e segnatamente le azioni di merito sono premiate in uno dei seguenti modi:

- a) Elogio verbale del Comandante;
- b) Encomio semplice del Sindaco;
- c) Encomio solenne deliberato dal Consiglio Comunale.

Ad eccezione dell'elogio verbale del Comandante, gli altri premi comportano la citazione all'ordine del giorno e formano parte integrante del fascicolo personale dell'interessato.

ART. 46
PUNIZIONI

Le sanzioni degli appartenenti al Corpo sono quelle previste dal regolamento generale per il personale del Comune.

Il richiamo verbale è inflitto dai Superiori diretti. Il richiamo scritto può essere inflitto anche dal Comandante, sentito l'interessato.

Ad eccezione del richiamo verbale, tutte le sanzioni sono registrate sul fascicolo personale.

ART. 47
MODALITA' PER L'APPLICAZIONE DELLE PUNIZIONI

Per l'applicazione e la graduatoria delle sanzioni si osservano le norme stabilite dal regolamento generale per il personale del Comune. La mancanza riveste carattere più grave quanto più elevato è il grado di chi la commette. La sanzione del più elevato in grado non implica sempre anche la sanzione del subordinato che ha partecipato allo stesso fatto.

TITOLO VII
COLLOCAMENTO A RIPOSO – TRATTAMENTO DI QUIESCENZA – DISPENSA DAL SERVIZIO.

ART. 48
COLLOCAMENTO A RIPOSO – TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Gli appartenenti al Corpo saranno collocati a riposo godendo del trattamento di quiescenza secondo quanto previsto dal regolamento organico dei dipendenti del Comune.

ART. 49
DISPENSA DAL SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo possono essere dispensati dal Servizio per inabilità fisica, incapacità professionale e scarso rendimento, sotto l'osservanza delle norme all'uopo riportate dal regolamento generale per il personale del Comune. Prima di disporre per la dispensa dal servizio per inabilità fisica, l'amministrazione comunale dovrà esaminare la possibilità di destinare gli addetti ai servizi sedentari nell'ambito del Corpo.

TITOLO VIII
L'UNIFORME

ART. 50
L'UNIFORME DEGLI ADDETTI

L'uniforme del personale di Polizia Municipale ed i relativi segni distinti sono forniti dall'Amministrazione comunale, secondo le caratteristiche e le modalità stabilite dalla Legge Regionale 2 agosto 1997, n. 83 e dai relativi allegati.

ART. 51
DIVIETO DI MODIFICARE L'UNIFORME

Gli addetti devono astenersi dall'apportare modificazioni all'uniforme e dall'indossare indumenti ed oggetti non di prescrizione.

ART. 52
USO DELL'UNIFORME

In servizio, tutti gli addetti, compresi quelli con funzioni di controllo devono sempre vestire l'uniforme completa.

Il Comandante ed il Vice Comandante prestano normalmente servizio in divisa d'ordinanza, salvo particolari casi autorizzati di volta in volta dal Sindaco e dalla competente Autorità Giudiziaria.

Eventuali ed eccezionali casi per tutti gli altri Sottufficiali ed Agenti, di dispensa dal vestire in servizio l'uniforme debbono essere autorizzati di volta in volta dal Comandante.

ART. 53
TESSERA DI RICONOSCIMENTO

Agli appartenenti al Corpo di P.M. è rilasciata dal Sindaco una tessera di riconoscimento plastificata, da rinnovarsi ogni cinque anno, che certifica l'identità e la qualifica del titolare, nonché gli estremi del Decreto prefettizio di conferimento della qualità di "agente" di P.S., essa reca inoltre la foto in uniforme d'ordinanza, a capo scoperto e su di essa va apposta la firma del titolare unitamente a quella del Sindaco e con il sigillo del Comune. Gli appartenenti al Corpo in servizio esterno, sia in uniforme che in abito civile, sono tenuti a recare con sé la tessera di riconoscimento.

ART. 54
ADDETTI IN ABITO CIVILE

L'addetto, quando veste l'abito civile, non può portare alcun oggetto dell'uniforme.

Anche quando veste l'abito civile, l'agente non è sciolto dai suoi doveri disciplinari e deve sempre serbare il contegno che gli è imposto dal rispetto delle proprie mansioni. L'inferiore deve il rispetto ed obbedienza al Superiore anche se questi è in abito civile.

TITOLO IX MEZZI DI TRASPORTO

ART. 55 USO DEI MEZZI DI TRASPORTO

I mezzi di trasporto di qualsiasi tipo, in dotazione al Corpo, non possono essere usati che per ragioni di servizio ed in circostanze nelle quali sia giustificato il loro impiego.

ART. 56

La normale pulizia e la piccola manutenzione dei veicoli di proprietà dell'Amministrazione Comunale sono devolute al responsabile del Corpo della P.M. , usufruendo delle strutture e delle convenzioni che l'Ente, per tali finalità, ha posto in essere. Alla manutenzione ordinaria e straordinaria, viceversa, provvede il Comune, salvo che i guasti dipendano da colpa o da negligenza grave, nel qual caso le spese per le relative riparazioni saranno addebitate ai responsabili.

TITOLO X LOCALI, MOBILI E MATERIALI

ART. 57 INVENTARI

Di tutti i mobili, arredi, materiali etc, in uso presso il Corpo sono redatti, con applicazione delle norme generali regolanti in materia, particolari inventari in contraddittorio fra l'Ufficio Economato e Patrimonio ed il Comandante del Corpo.

Copia degli inventari sarà consegnata dall'Ufficio Economato e Patrimonio al Comando del Corpo.

ART. 58 VARIAZIONI AGLI INVENTARI

Le variazioni da apportare agli inventari saranno operate seguendo le norme generali in applicazione per tutti i servizi comunali.

I documenti, in base ai quali si opereranno le variazioni, dovranno essere trasmessi al Comandante del Corpo, che terrà aggiornata la copia degli inventari in consegna.

ART. 59 ISPEZIONI DEGLI INVENTARI

L'Ufficio Economato e Patrimonio verificherà frequentemente gli inventari riscontrando lo stato di conservazione dei locali, l'esistenza e la buona manutenzione dei mobili, degli arredi, dei materiali e dei registri, assicurandosi che siano apportate le variazioni in aumento o in diminuzione.

Copia di detto verbale dovrà essere inviata dall'ufficio Economato e Patrimonio al Comando del Corpo affinché possa prendere nota delle eventuali riserve che fossero manifestate e procedere per suo conto ad una verifica del materiale.

ART. 60 BANDIERA DEL CORPO

Il Corpo di Polizia Municipale è dotato di un esemplare di Bandiera Nazionale da esporre e custodire negli Uffici del Comando a cura del Comandante.

TITOLO XI DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 61 PREVISIONI DI BILANCIO

Gli introiti derivanti dai proventi contravvenzionali sono versati a cura della Sezione contravvenzioni Rimozioni Forzate, con la massima solerzia e comunque entro il fine settimana, sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria Comunale. L'amministrazione comunale, nella previsione di bilancio annuale, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Finanziaria e del disposto dell'art. 208 del codice della Strada, approvato con D.L. 30/04/1992, n. 285, provvede a disporre gli stanziamenti necessari per il bon funzionamento della Polizia Municipale in misura percentuale ai proventi di cui al presente articolo.

Agli addetti al Corpo di P.M. spettano le indennità previste dalle leggi e dai contratti collettivi nazionali di categoria, nonché i proventi di e dai contratti collettivi nazionali di categoria, nonché i proventi di cui all'art. 110 del TULCP 383 del 1934 e dall'art. 29 della L. 689/81.

ART. 62 PRATICA SPORTIVA

L'amministrazione Comunale promuove e contribuisce alla gestione dell'attività sportiva da parte del personale appartenente al Corpo di P.M., a scopo di ritemperamento psico-fisico e miglioramento professionale.

ART. 62 BIS UFFICIO DI ASSISTENZA SPIRITUALE

E' istituito, presso il Comando del Corpo di Polizia Municipale della Città, l'Ufficio dell'Assistente Spirituale.

L'Assistente Spirituale è nominato dall'Ordinario Diocesano, o da altri Responsabili del Culto non cattolico.

Al suddetto vengono assicurate disponibilità strumentali per il regolare espletamento delle funzioni, a carico dell'Ente, specificando che, dato il carattere tipicamente volontario del Servizio, allo stesso non viene riconosciuto alcun trattamento economico.

Al Responsabile del Servizio di Assistenza Spirituale del Corpo di Polizia Municipale, previa ratifica da parte dell'Organo collegiale competente, può essere riconosciuto il grado, con facoltà di relativa mostreggiatura, equiparabile, e per mera funzione simbolica e svincolata dagli adempimenti regolamentari del Corpo al rango del Comandante in ruolo dello stesso, avendo come riferimento analogico l'uniforme prevista per i Rev. Di Cappellano Militari.

Al Comandante del Corpo è riconosciuta la competenza in fatto di richiesta del Servizio di Assistenza Spirituale del Corpo di Polizia Municipale, può essere rilasciata idonea attestazione identificativa sottoscritta dal Comandante del Corpo, vistata dal Sindaco e ratificata dall'Ordinario Diocesano o da altri Responsabili del Culto non Cattolico.

ART. 63 SALUTE DEGLI ADDETTI

Gli appartenenti al Corpo di P.M. devono sottoporsi a visite mediche periodiche, come previsto dalla vigente normativa contrattuale, da effettuarsi le strutture della competente U.L.S.S.

ART. 64
ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento, che abroga e sostituisce quello analogo della Polizia Urbana, diviene operante dopo la data di approvazione dell’Autorità Superiore competente ed ha decorrenza agli effetti economici, dalla sua definitiva approvazione.